



Ministero dell'Economia delle Finanze
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Relazione annuale, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 6 novembre 2012, n. 190, sulle misure intraprese dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

ANNO 2015.

Indice:

1. ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	5
1.1 Il DM di individuazione dei referenti	5
1.2 Designazione dei rappresentanti dipartimentali per la prevenzione della corruzione	6
1.3 La formazione specifica per il Responsabile e per i referenti della prevenzione della corruzione	7
1.4 Il gruppo di supporto al RPC	8
2. PRINCIPALI RISULTATI E ATTIVITÀ	9
2.1 Nuova mappatura	9
2.1.1 La fase di prima attuazione	9
2.1.2 Estensione dell'applicazione alle altre strutture del MEF	9
2.1.3 Approfondimento dell'analisi del rischio su alcuni processi del Ministero a seguito di criticità emerse nel corso dell'anno.	10
2.1.4 Considerazioni e valutazioni	11
2.1.4 Costruzione e attivazione di una procedura informatica interna per l'archiviazione delle informazioni relative alla gestione del Piano triennale della prevenzione della corruzione in tutte le sue parti	10
3. MONITORAGGIO DELLE MISURE	13
3.1 Misure obbligatorie	13
3.1.1 Misure obbligatorie attuate nell'anno 2015	13
3.1.2 Misure obbligatorie da attuare	14
3.2.2 Verifica dell'applicazione delle misure alla data del 30 settembre 2015;	16
3.2.3 Considerazioni	16
4 TRASPARENZA E OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE LA SEZIONE II DEL PTPC 2015 ó 2017	20
4.1 Il consolidamento delle sezione "Amministrazione trasparente"	20
4.2 Le attività in tema di trasparenza svolte nel 2015	21
4.3 Le giornate della trasparenza	25
4.4 L'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente"	25
4.5 Accessi e pagine visualizzate dagli utenti dell'area "Amministrazione trasparente"	29
4.6 Efficacia dell'istituto dell'accesso civico	30
5 FOCUS A) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E/O PARTECIPATE DAL MEF	32
5. WHISTLEBLOWING	33
5.1 Le iniziative del MEF e dell'ANAC	32
5.1 Maggiore evidenza della procedura di segnalazione illeciti	33
5.2 Attività di verifica riguardo all'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (L. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013).	32
5.2 Individuazione dei criteri per la realizzazione di una procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente p.a. (attuazione dei principi richiamati nella determinazione ANAC n. 6 del 28/4/2015);	33
5.3 Risultati statistici: "un anno di whistleblowing"	34

La presente Relazione, redatta in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 1, 8 e 14 della legge 6 novembre 2012, n. 190, illustra le attività svolte e i risultati conseguiti nel corso dell'anno 2015 in merito all'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione nel Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), secondo le linee di indirizzo contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) 2015 ó 2017.

Nei paragrafi seguenti, si da conto dell'attività svolta nel corso dell'anno 2015 dal Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) su entrambe le direttrici principali contemplate nel Piano, ossia l'aggiornamento e integrazione dell'analisi e ponderazione dei rischi e, l'attuazione del Programma di monitoraggio per il controllo sull'applicazione delle misure obbligatorie (e di quelle ulteriori) di mitigazione del rischio, indicate con il PTPC 2014-2016 e implementate con il successivo aggiornamento per il triennio 2015 - 2017.

La relazione descrive le modalità organizzative attraverso le quali si è proceduto alla costituzione della cd. "rete dei referenti", ossia degli interlocutori interni che insieme al RPC concorrono all'attuazione della strategia anticorruzione del MEF e le iniziative procedurali e tecnologiche intraprese dal RPC per incoraggiare i dipendenti pubblici a denunciare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendo, al contempo la riservatezza dei loro dati identificativi.

Il documento illustra, inoltre, le attività svolte per applicare la normativa sulla trasparenza e gli obblighi di pubblicazione della Sezione II del PTPC 2015 ó 2017 descrivendo sia il consolidamento dell'area web dedicata, sia nuove attività messe in campo per monitorare tipologia e risultati delle attività stesse.

Infine, due specifici focus della Relazione sono dedicati all'attuazione della normativa anticorruzione nei confronti delle società controllate e/o partecipate dal MEF e al whistleblowing.

Il focus A) si riferisce sia ai lavori svolti dal Tavolo congiunto istituito dal Consigliere Roberto Garofoli, Capo di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze e dal Consigliere Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), sia a quelle attività di impulso poste in essere dal Responsabile della prevenzione della corruzione nei confronti della Direzione VII del Dipartimento del Tesoro, in ragione della competenza di quest'ultimo ufficio in merito all'esercizio dei diritti dell'azionista nelle società controllate e/o partecipate dal Ministero.

Il focus B) prende in considerazione le iniziative poste in essere per fornire maggior evidenza alla procedura di segnalazione degli illeciti, e l'attuazione dei principi richiamati nella determinazione ANAC n. 6 del 28/4/2015.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Luigi Ferrara

1. ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEI REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

In una organizzazione particolarmente complessa, per la varietà e l'ampiezza dei compiti e delle responsabilità connesse, per la presenza di una rete di Uffici periferici (93 Ragionerie territoriali dello Stato e 124 Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie che operano a livello provinciale e regionale) *di referenti per la prevenzione*, così come definiti in diversi punti del Piano Nazionale Anticorruzione¹, possono rivelarsi particolarmente utili per lo svolgimento dell'attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure.

Infatti, ferma restando la responsabilità in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), l'attività di quest'ultimo deve essere strettamente collegata e coordinata con quella di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione.

Premesso quanto sopra, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato in una figura apicale con funzioni di Capo dipartimento, per cui la designazione dei referenti, effettuata con Decreto del Ministro in data 27 maggio 2015, ha tenuto conto:

- dell'ampiezza e della complessità della dimensione organizzativa dell'amministrazione;
- delle caratteristiche delle misure di prevenzione che sono state adottate e che si intendono adottare;
- del livello informativo ottimale (in termini organizzativi) presso il quale collocare la funzione di monitoraggio e controllo sull'applicazione delle misure la cui responsabilità di attuazione ricade, per norma, su tutti i dirigenti.

1.1 *Il DM di individuazione dei referenti*

¹ Il PNA considera la figura del referente in diversi punti:

Pag. 7 al punto d. si afferma che i dirigenti svolgono attività informativa nei confronti dei referenti.

Pag. 17 si prevede che gli obiettivi e gli indicatori per la valutazione della performance individuale e organizzativa vanno assegnati in relazione ai contenuti del PTPC anche per i referenti del Responsabile, qualora siano individuati in soggetti con qualifica dirigenziale.

Pag. 19: oltre al nominativo del RPC vanno pubblicati i nominativi dei referenti nella sezione amministrazione trasparente

Pag. 20: Nel P.T.P.C. devono essere individuati gli eventuali referenti (circolare n. 1 del 2013) e gli altri soggetti nell'ambito dell'amministrazione che sono tenuti a relazionare al responsabile. Il P.T.P.C. può stabilire confronti periodici per relazionare al responsabile, fatte salve le situazioni di urgenza.

Pag. 20 : Gli organi con i quali il responsabile deve relazionarsi assiduamente per l'esercizio della sua funzione sono:

- U.P.D., per dati e informazioni circa la situazione dei procedimenti disciplinari, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- O.I.V. ed altri organismi di controllo interno per l'attività di mappatura dei processi e valutazione dei rischi;
- referenti, designati nel P.T.P.C., cui sono affidati specifici compiti di relazione e segnalazione;
- dirigenti, in base ai compiti a loro affidati dall'art. 16 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Il programma triennale per la prevenzione della corruzione del Ministero dell'economia e delle finanze (PTPC) 2015-2017 ha indicato fra le priorità della strategia anticorruzione l'avvio di una nuova e più completa attività di rilevazione dei dati e di analisi dei rischi di corruzione, basata sui principi e secondo le tecniche più consolidate di gestione del rischio (*risk management*) riferiti allo standard ISO 31000:2009.

Per la realizzazione di tale processo di revisione, si è reso necessario provvedere all'individuazione di una rete di referenti e alla creazione di una struttura di supporto funzionale all'attività di prevenzione del fenomeno corruttivo, che provveda, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione - al quale fanno capo le responsabilità non derogabili previste dalla legge n. 190/2012 - alla promozione e all'adozione di tutte le misure idonee a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

Ciò premesso, in data 27 maggio 2015, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato adottato dal Sig. Ministro dell'economia e delle finanze un decreto composto di cinque articoli con il quale si è provveduto:

a) all'individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione a ciascuna struttura dirigenziale generale di prima fascia presso gli uffici centrali MEF (compresi gli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro e gli Uffici centrali di bilancio presso ciascun Ministero). Con riferimento all'articolazione periferica del MEF, in ragione della prevista attività di coordinamento di cui al DM 17 luglio 2014, sono stati individuati referenti per le Ragionerie territoriali dello Stato e per gli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie provinciali, regionali e per la Commissione tributaria centrale, rispettivamente l'ispettore generale di Finanza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Direttore della Direzione della Giustizia tributaria del Dipartimento delle finanze.

b) a richiamare e specificare in dettaglio, i compiti che i referenti sono chiamati a svolgere in collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione del Ministero dell'economia e delle finanze.

c) a fornire a ciascun referente la possibilità di costituire all'interno della propria struttura gruppi di lavoro appositamente dedicati, utilizzando personale assegnato ai propri uffici e, dunque, senza aggravio di costi per la finanza pubblica, al fine di rendere maggiormente funzionale la *rete dei referenti*.

d) a dotare il Responsabile per la prevenzione della corruzione del Ministero dell'economia e delle finanze del necessario supporto per lo svolgimento dell'attività normativamente prevista, autorizzandolo a costituire - con proprio provvedimento e senza aggravio di costi per la finanza pubblica - una *task force* multifunzionale composta da personale (dirigente e non) appartenente ai ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze, che opera alle sue dirette dipendenze e che coadiuva il Responsabile e i referenti nella loro attività.

1.2 Designazione dei rappresentanti dipartimentali per la prevenzione della corruzione

In coerenza con la previsione di cui all'art. 4 del DM 27 maggio 2015 citato, in data 16 giugno 2015 (nota prot. 71793) il RPC ha invitato i vari dipartimenti a designare un proprio rappresentante in seno al costituendo gruppo di lavoro multidisciplinare per il supporto all'attività del RPC e dei referenti.

Il Direttore generale del tesoro ha indicato la Dott.ssa Ivana Guerrera, dirigente di II fascia dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività di supporto al Direttore generale del tesoro;

Il Ragioniere generale dello Stato ha indicato il Dott. Fabrizio Corbo, dirigente di I fascia per il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Il Direttore generale delle finanze ha indicato il Dott. Federico Filiani, dirigente di I fascia per gli Uffici centrali del Dipartimento delle finanze e il Dott. Fiorenzo Sirianni, dirigente di I fascia, per le Segreterie delle Commissioni tributarie;

Per il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, la rappresentanza è assicurata con la partecipazione diretta del Capo Dipartimento/Responsabile della prevenzione della corruzione.

1.3 La formazione specifica per il Responsabile e per i referenti della prevenzione della corruzione

L'attività formativa specialistica promossa da questo Ministero, connessa al Piano Triennale di prevenzione e corruzione per il triennio 2014-2016, si è svolta sulla base del fabbisogno già individuato nello specifico per l'anno 2014 e confermato anche per il corrente anno.

A seguito della soppressione della SSEF durante il 2015, i corsi sono stati erogati dalla SNA che fornisce attività formativa sulla base di un catalogo generale, valido per tutte le Amministrazioni, per cui alcuni corsi richiesti dal MEF (codici 1a e 1b ; codici 3a, 3b e 5), sono stati compattati all'interno di due categorie più ampie.

Per quanto riguarda il corso di formazione sul "contributo unificato" rivolto alle Commissioni Tributarie, è prevista un'edizione specifica con collegamento in video conferenza per le varie sedi periferiche, da svolgersi nei prossimi mesi del nuovo anno.

Con riferimento alla formazione di carattere generale, è stata data priorità assoluta all'esplicitamento dei corsi riservati al Responsabile e ai **referenti anticorruzione** di cui al precedente punto 1.1, in quanto responsabili delle strutture al cui interno siano stati individuati processi a "rischio corruzione". Oltre quello previsto nella programmazione dell'anno, sono stati esplicitati altri sei corsi, con un coinvolgimento di quasi tutti i dirigenti interessati.

Per il restante personale, la formazione obbligatoria di carattere generale non è stata ancora avviata, a causa delle notevoli difficoltà organizzative connesse all'elevato numero dei partecipanti nonché alla dislocazione degli stessi sull'intero territorio nazionale. Tuttavia, dal prossimo mese di gennaio, in via sperimentale, è prevista la realizzazione di tre edizioni del corso in parola, presso la sede del Ministero di Via XX Settembre, con la possibilità di collegare varie Ragionerie territoriali in video conferenza, in modo da raggiungere agevolmente il personale delle sedi decentrate.

La successiva applicazione di detto sistema sperimentale, potrebbe permettere l'erogazione della formazione a tutto il resto del personale entro il 2016, con notevole risparmio di tempo e risorse economiche.

L'attività formativa nel corso del 2015 si è concretizzata con la realizzazione di 18 corsi/edizioni e la partecipazione di circa 199 persone suddivise tra dirigenti ed appartenenti alle diverse aree, distinti anche per Dipartimento di appartenenza come risulta nella sotto indicata tabella:

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE												
Codice	Materia	N. edizioni svolte	Partecipanti	Dirigenti	Area III	Area II	Area I	DT	RGS	DF	DAG	Note
1	Corso specialistico per responsabili e referenti della prevenzione della corruzione	6	37	37	0	0	0	4	19	7	7	
1a e 1b	Affidamento di lavori, servizi e forniture	7	104	8	57	39	0	3	1	5	95	
2	Attività ispettiva	1	40	32	2	6	0	0	40	0	0	
3a, 3b e 5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con o senza effetto economico ed immediato per il destinatario	4	14	4	10	0	0	3	2	7	2	
7	Acquisizione e progressione del personale	1	4	1	3	0	0	0	0	0	4	
8	Procedimenti in materia di entrate tributarie (Contributo unificato)	0										
9	Formazione a carattere generale	0										

1.4 Il gruppo di supporto al RPC

Per lo svolgimento delle attività previste dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e per il supporto ai referenti nello svolgimento dei compiti richiamati all'articolo 2 del D.M. 27 maggio 2015, il RPC con proprio atto del 14 settembre 2015, pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, ha costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare, la cui composizione, al momento, prevede la presenza di n. 6 dirigenti di staff del Capo Dipartimento DAG e n. 4 dirigenti (rappresentanti designati dai dipartimenti) come indicati sub 1.2.

Nell'atto di costituzione, oltre agli specifici compiti che il gruppo è chiamato a svolgere, è anche prevista la facoltà (art. 2 ultimo cpv) di avvalersi di unità di personale in servizio presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

2. PRINCIPALI RISULTATI E ATTIVITÀ

2.1 Nuova mappatura

2.1.1 *La fase di prima attuazione*

In linea con le indicazioni riportate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Ministero dell'economia e delle finanze 2015-2017 (d'ora in avanti Piano), riguardo alla necessità di provvedere ad una rivisitazione della mappa del rischio nella logica e nel rispetto del principio dell'innovazione continua e graduale, è stata avviata nel corso dell'anno 2015 una nuova e più completa attività di rilevazione dei rischi basata su principi e tecniche di gestione consolidate riferiti allo standard UNI ISO 31000:2009.

Com'è noto, l'impostazione dello standard ISO 31000:2009, prevede che il processo sia strutturato in quattro fasi:

È la prima, di definizione del contesto e rilevazione dei processi, il cui output finale è il Catalogo dei Processi del Ministero dell'economia e delle finanze;

È la seconda, relativa alla identificazione e analisi degli eventi rischiosi, il cui output finale è il Registro dei Rischi del Ministero dell'economia e delle finanze, contenente gli eventi rischiosi associati ai processi individuati con menzione delle relative cause abilitanti;

È la terza fase, quella di valutazione degli eventi rischiosi, attraverso cui si procede all'individuazione del livello di esposizione al rischio dei Processi individuati;

È la quarta, infine, di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione, con il fine ultimo di prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con nota prot. 59793 del 21 maggio 2015, è stata avviata una prima analisi afferente a due Direzioni del Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del Personale e dei Servizi, Direzione del personale (DP) e Direzione per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali (DRIALAG), nell'ambito delle quali sono ricomprese due delle quattro aree obbligatorie segnalate dal Piano Nazionale Anticorruzione, ovvero l'acquisizione e progressione del personale e l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Al momento, lo stato di avanzamento dei lavori per le due Direzioni registra il completamento delle fasi 1, 2 e 3. Entro il 31 dicembre 2015 si concluderà per entrambe le Direzioni anche la restante fase 4 (individuazione delle relative misure).

2.1.2 *Estensione dell'applicazione alle altre strutture del MEF*

In seguito a tale prima esperienza applicativa, con nota prot. 109053 del 30 settembre 2015 è stato chiesto ai Referenti presso ciascuna struttura del MEF di svolgere, in collaborazione con lo scrivente, le medesime attività di mappatura già effettuate dalle citate Direzioni, secondo un cronoprogramma compatibile con le attività della *mission* e tale da consentire ó tenuto conto della notevole dimensione organizzativa dell'amministrazione MEF - la stesura completa del nuovo **Catalogo dei Processi** e del nuovo **Registro dei**

Rischi del Ministero dell'economia e delle finanze, presumibilmente entro il prossimo 31 dicembre 2016, in anticipo rispetto al termine del 31/12/2017 indicato nella determina ANAC n. 12 del 28/10/2015.

Il censimento svolto all'interno del Ministero ha portato all'individuazione di ben 938 processi per i quali si sta procedendo al consolidamento, d'intesa con le strutture competenti, secondo la metodologia concordata.

2.1.3 Approfondimento dell'analisi del rischio su alcuni processi del Ministero a seguito di criticità emerse nel corso dell'anno.

Al fine di individuare eventuali nuovi o maggiori rischi, sia in processi già presenti nella mappa del rischio, sia in processi finora non ricompresi, anche per l'anno 2015 si è provveduto ad effettuare una nuova analisi della casistica giudiziaria e disciplinare riferibile alle attività svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Riguardo all'individuazione di nuovi processi a rischio corruzione, a seguito di evidenze concrete, con nota prot. 37422 del 30 marzo 2015, lo scrivente ha richiesto al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ó IGF di procedere alla mappatura dei processi e delle relative fonti di rischio con riguardo alle *attività di vigilanza sulle gestioni fuori bilancio*. Sempre sullo stesso tema è stato richiesto al Dipartimento delle finanze ó Direzione della Giustizia tributaria, con nota prot. 79414 del 3 luglio 2015, di valutare i possibili rischi segnalati da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata delle riservatezza, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001 (whistleblower), riguardo al *processo di liquidazione e di riscossione del contributo unificato tributario e delle spese di giustizia*.

Inoltre, a seguito di denuncia circostanziata e corredata di documentazione di supporto ó ricevuta attraverso il canale riservato alle segnalazioni di illecito (vedi par. 5.1) - è stata avviata l'istruttoria presso la Direzione competente del DAG, ai fini della verifica di *sussistenza delle condizioni di diritto per beneficiare*, con riferimento ad un determinato soggetto, *della pensione di invalidità*.

Analoghe iniziative di verifica amministrativa sono state avviate su richiesta della citata Direzione del DAG, a seguito di indagini sui cd. falsi invalidi disposte dalla competente Procura della Repubblica di Torino.

I nuovi provvedimenti disciplinari² avviati nel corso del primo semestre 2015 confermano la necessità di non sottovalutare le nuove fattispecie di rischio già registrate nell'anno precedente presso alcuni servizi dell'amministrazione centrale, per lo più correlate alla *violazione del dovere di riservatezza (divulgazione all'esterno di notizie e/o documentazione riservata)*. La novità riguarda la presenza di tale rischio nell'ambito di processi gestiti da alcuni uffici territoriali.

2.1.4 Costruzione e attivazione di una procedura informatica interna per l'archiviazione delle informazioni relative alla gestione del Piano triennale della prevenzione della corruzione in tutte le sue parti.

Il nuovo lavoro di mappatura dei processi e dei rischi correlati, ha richiesto la realizzazione, a cura del personale interno e senza costi aggiuntivi per l'erario, di un apposito

² cfr. prot. 111557 del 7/10/2015 della Direzione del Personale - Ufficio XI (UPD)

sistema informatico nel quale i dati sono stati progressivamente organizzati e gestiti in modo relazionale anche al fine di facilitare le operazioni previste dal programma di monitoraggio incluso nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Il *sistema informatico*, fornisce una prima risposta *organizzativa* alle numerose esigenze di strutturazione e governo del PTPC, con particolare riguardo alla gestione del flusso informativo tra la rete dei referenti e il Responsabile per la prevenzione della corruzione, anche ai fini del monitoraggio delle misure di mitigazione del rischio.

Ciò nonostante, nella prospettiva di medio e lungo termine, occorre provvedere alla realizzazione di un sistema informativo più complesso, in grado di poter soddisfare le esigenze di coordinamento delle informazioni contenute nel PTPC con il Piano della performance e con quelle di altri sistemi già in uso presso il MEF (controllo di gestione, sistema di valutazione della dirigenza, gestione del ciclo della performance).

Al riguardo, è già stata attivata la competente Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione al fine di promuovere i necessari approfondimenti di studio ed analisi.

2.1.4 Considerazioni e valutazioni

ANAC ha rilevato e riportato nell'aggiornamento 2015 del PNA³ alcune difficoltà incontrate dalle pubbliche amministrazioni, dovute alla sostanziale novità e complessità della normativa. Difficoltà inizialmente registrate anche presso il Ministero dell'economia e delle finanze durante la prima fase di avvio della *nuova* mappatura dei processi, così come prevista dal PTPC 2015 o 2017.

Successivamente, a fronte della maggior consapevolezza acquisita dai vari *attori* della prevenzione *attraverso* la partecipazione ai corsi di formazione obbligatori, grazie anche al lavoro svolto dal gruppo di supporto, con la collaborazione attiva delle strutture di riferimento (DRIALAG e DP), si è cercato di superare *o* con risultati senz'altro apprezzabili *o* *atteggiamento di mero adempimento* nella predisposizione del PTPC, diffuso, notoriamente, fra gli addetti ai lavori e limitato ad evitare le responsabilità che la legge fa ricadere sul RPC.

Infatti, a partire dal maggio 2015, la mappatura dei processi - da intendersi come modo razionale di individuare e rappresentare tutte le attività *del ente* per fini diversi - è stata effettuata, presso le due Direzioni (pilota) del DAG, con sufficiente livello di approfondimento e di completezza, in modo da rendere possibile *l'identificazione* dei punti più vulnerabili dei singoli processi, di valutarne i rischi tenendo conto delle singole cause ed infine di intervenire con delle misure appropriate di mitigazione del rischio, concrete, sostenibili e verificabili attraverso un efficace sistema di monitoraggio.

2.1.5 Le novità introdotte con *l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015)*.

Questa modalità di operare nell'ambito della prevenzione e della gestione del rischio corruzione è ispirata ai principi in gran parte già contenuti nell'allegato 6 del PNA ed è stata riaffermata e valorizzata, da ultimo, anche nel citato documento di aggiornamento del PNA 2015.

³ Cfr. aggiornamento al PNA 2015 - determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 - GU Serie Generale n.267 del 16-11-2015.

Nel documento, infatti, viene posto in evidenza il richiamo alle Amministrazioni, sulla necessità di apportare eventuali correzioni ai Piani triennali, volte a migliorare l'efficacia complessiva dell'impianto a livello sistemico, nonché sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi e sulla componente di programmazione propria dello strumento.

Con riferimento a tale ultimo proposito, si ritiene opportuno evidenziare che in linea con le indicazioni della norma internazionale UNI ISO 31000:2010, il Ministero dell'economia e delle finanze si è già dotato⁴ di uno strumento di controllo e monitoraggio sull'attuazione delle misure, prevedendo, per ciascun anno di riferimento, una verifica infrannuale e una ulteriore alla data del 30 novembre di ciascun anno, al fine di dar conto delle risultanze del monitoraggio, all'interno della relazione annuale, redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 6 novembre 2012, nonché nell'aggiornamento del PTPC da approvare entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

⁴ Il nuovo sistema di monitoraggio, operativo dall'anno 2015, di fatto ha anticipato la specifica raccomandazione contenuta nell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

3. MONITORAGGIO DELLE MISURE

3.1 Misure obbligatorie

Nella tabella seguente (tabella n. 1) sono indicate le misure obbligatorie (previste dal PNA adottate dal Ministero dell'economia e delle finanze negli ultimi due anni.



Misure obbligatorie

tabella n. 1

Codice Misura	Denominazione Misura	Descrizione Misura
MO.01.01.01.01	Trasparenza	Strutturazione e manutenzione sezione internet "Amministrazione Trasparente"
MO.01.01.02.01	Codice comportamento	Pubblicazione sul sito internet del Codice di Comportamento MEF
MO.01.01.03.01	Rotazione del personale	Avvicendamento nelle posizioni dirigenziali e di responsabilità presso gli Uffici che gestiscono processi ad alto rischio di corruzione
MO.01.01.04.01	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Inserimento clausole
MO.01.01.05.01	Svolgimento incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali	Definizione criteri per lo svolgimento degli incarichi
MO.01.01.06.02	Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	Predisposizione schema di decreto su incompatibilità incarichi
MO.01.01.09.01	Tutela whistleblower	Predisposizione procedura raccolta segnalazioni di illeciti
MO.01.01.10.01	Formazione	Redazione programma formazione anticorruzione
MO.01.01.11.01	Patti di integrità negli affidamenti	Adozione e pubblicazione del Protocollo di legalità e integrità in materia di appalti di beni e servizi
MO.01.01.10.02	Formazione	Gestione programma formativo anticorruzione

3.1.1 Misure obbligatorie attuate nell'anno 2015

In particolare, nel corso dell'anno 2015 sono state adottate due importanti misure obbligatorie con effetti trasversali rivolti a tutte le strutture del Ministero dell'economia e delle finanze e ai dipendenti in servizio, a prescindere dal ruolo e dalla funzione esercitata.

È stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in data 10 aprile 2015, registrato alla Corte dei Conti il 7 maggio 2015, reg. prev. 1328).

Il Codice riprende, specificandola in ragione delle peculiarità del Ministero, la struttura del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. n. 62/2013.

I contenuti del provvedimento sono coordinati con quelli del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) ed il Programma Triennale della Trasparenza (PTT), mediante la previsione di specifici doveri di collaborazione da parte del personale nei confronti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e degli uffici competenti alla pubblicazione di dati e documenti.

A decorrere dal 18 maggio 2015, il Codice è regolarmente pubblicato sul sito istituzionale del MEF nell'apposita sezione <<Amministrazione trasparente>>; la corretta pubblicazione è stata anche attestata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con nota istruttoria prot. 89215 del 14/7/2015.

Attualmente, sono in fase di studio le opportune iniziative rivolte a garantire la massima diffusione della conoscenza del Codice stesso.

La Direzione del Personale, con relazione prot. 85429 del 17/07/2015 ha elaborato le linee guida e il relativo schema di DM, valide per tutta l'amministrazione economico finanziaria, per la *rotazione degli incarichi dirigenziali di I e II fascia*.

La proposta è stata condivisa con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi. Entrambi i documenti (linee guida e schema di decreto), sono all'esame del Capo di Gabinetto.

3.1.2 Misure obbligatorie da attuare

SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

La legge 190 ha introdotto un nuovo comma (16 ter) nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, volto a contenere il rischio di situazioni di potenziale corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttando così a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Amministrazione per ottenere un lavoro presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

La disposizione stabilisce che «I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».

L'ampio impianto normativo riguarda quei dipendenti che, nel corso degli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I «dipendenti» interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto. I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. La norma prevede delle sanzioni per il caso di violazione del divieto, che consistono in sanzioni sull'atto e sanzioni sui soggetti:

- quanto all'atto, si prevede che i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;

- quanto a i soggetti, è previsto che i privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti.

L'Amministrazione del MEF si è già in gran parte conformata agli obblighi derivanti dall'art.53 comma 16 ter del d.lgs. n. 165 del 2001 attraverso l'inserimento di uno specifico articolo nel modello di Contratto individuale di lavoro, sottoscritto all'atto dell'assunzione, che richiama il divieto previsto dalla norma.

Allo stato non si sono verificati casi che rientrano nelle fattispecie di cui all'art.53 comma 16 ter del d.lgs. n. 165 del 2001, ma dovranno, comunque, essere attivati i necessari controlli, anche a campione, finalizzati ad escludere l'insorgenza dell'ipotesi vietata dalla norma.

3.2 Misure ulteriori

3.2.1 Verifica infrannuale dell'adozione delle misure (30 giugno 2015)

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero dell'economia e delle finanze per il triennio 2015 ó 2017, comprende, com'è noto, un programma periodico di monitoraggio, finalizzato alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione e alla successiva messa in atto di iniziative di miglioramento dei processi gestionali o produttivi.

L'attività costituisce presupposto per il corretto svolgimento degli adempimenti previsti dall'art. 1 comma 10 (lett. a-c) e 14 della legge 6 novembre 2012, n. 190, a carico del Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) e, al tempo stesso, uno strumento indispensabile di verifica dell'adeguatezza delle misure di mitigazione del rischio adottate, attraverso la valutazione degli effetti conseguiti.

Con nota prot. n. 76729 del 25/6/2015 è stato chiesto ai Referenti e rappresentanti dipartimentali per le attività di prevenzione della corruzione, di cui al precedente paragrafo 1, di provvedere, ciascuno in funzione della sfera di competenza, a relazionare sullo stato di attuazione delle misure di mitigazione del rischio **indicate nel PTPC 2015-2017, il cui termine per l'adozione è stabilito al 30 giugno 2015 o data antecedente.**

Dall'esame dei report pervenuti, è stato rilevato che gran parte delle misure in scadenza al 30 giugno o antecedenti, sono state regolarmente attuate nei termini previsti dal Piano ad eccezione dei seguenti casi:

(Misura cod. MU.PTPC.15.20): Formalizzazione dei criteri da seguire per la nomina e per la rotazione dei componenti del Comitato di prevenzione contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e della Commissione per i beni perduti all'estero

In relazione a tale misura, il competente Dipartimento del tesoro, con nota del 17 luglio 2015, aveva già rappresentato che il Disegno di Legge Madia (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione di amministrazioni pubbliche) prevede la riduzione di uffici e di personale destinati ad attività strumentali. Per cui, trattandosi di attività che coinvolgono diverse Istituzioni e soggetti pubblici e privati, si era ritenuto prudente sospendere l'adozione della misura di mitigazione del rischio prevista dal PTPC, in attesa delle determinazioni dell'Assemblea parlamentare.

In occasione della seconda relazione di monitoraggio (vedi paragrafo seguente), con nota prot. 138347 del 4/12/2015, il Dipartimento del Tesoro, ha comunicato di aver ottemperato nel mese di novembre alla pubblicazione nell'area Amministrazione trasparente del sito MEF dei *“criteri di nomina e compensi spettanti”* ai componenti del Comitato di prevenzione contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e della Commissione per i beni perduti all'estero⁵.

(Misura MU.PTPC.15.21) Regolamentazione conferimento incarichi aggiuntivi: Definizione ex ante dei criteri per il conferimento degli incarichi aggiuntivi

Nel corso dell'iter di verifica dell'adozione della misura in argomento, si è constatata la possibilità di semplificare la misura di mitigazione del rischio, non rendendo più necessaria l'emanazione di quattro distinte direttive/linee guida da parte dei Dipartimenti in cui è articolato il Ministero.

⁵ Cfr. pag. 20 della Relazione, dove si indica la pubblicazione delle nuove pagine dedicate ai criteri di nomina dei due organismi.

Infatti, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - in attuazione della specifica misura MU.PTPC.15.17 - ha trasmesso al Gabinetto del Ministro, al Capo Dipartimento DAG e al Responsabile per la trasparenza, lo schema di direttiva sui criteri di assegnazione degli incarichi sindacali e di revisione di competenza del Dipartimento RGS.

Con nota prot. 22713 del 30 novembre 2015 il Gabinetto del Ministro ha rilevato che, la predisposizione dello schema da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, *offre l'occasione per affrontare in modo unitario e coerente il tema dei criteri per il conferimento degli incarichi anche con riferimento agli altri Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze.*

Pertanto, il Gabinetto del Ministro ha suggerito di inserire nel suddetto schema di direttiva, un articolo per estendere anche agli altri Dipartimenti i principi generali di cui tener conto nel conferimento degli incarichi.

Alla luce di quanto precede, si ritiene di dover subordinare all'effettiva emanazione della direttiva in parola, la valutazione integralmente positiva sull'attuazione della presente specifica misura contenuta nel PTPC (**MU.PTPC.15.21**).

3.2.2 *Verifica dell'applicazione delle misure alla data del 30 settembre 2015;*

Con nota prot. n. 110729 del 5/10/2015 è stato attivato un secondo momento di verifica sull'attuazione delle misure di mitigazione previste nel PTPC.

È stato chiesto ai Referenti e rappresentanti dipartimentali per le attività di prevenzione della corruzione di relazionare sullo stato di attuazione delle misure di mitigazione del rischio **indicate nel PTPC 2015-2017, il cui termine per l'adozione è ricompreso fra la data del 1° luglio 2015 e la data del 30 novembre 2015.**

3.2.3 *Considerazioni*

Gran parte delle misure in scadenza al 30 novembre sono state regolarmente attuate nei termini previsti dal Piano.

Si allega un prospetto con le misure previste dal PTPC 2015 ó 2017 con l'indicazione della relativa scadenza per l'applicazione e l'indicazione (in codice) delle strutture tenute all'applicazione.

 Misure di mitigazione del rischio previste nel PTPC 2015 - 2017						
Codice misura	Misura	Descrizione misura	Responsabilità applicazione misura	Scadenza attuazione misura	<input checked="" type="checkbox"/>	Misura adottata 
MU.PTPC.15.01	Verifiche e collaudi	Emanazione direttive formazione commissioni di collaudo	D.01; D.02	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.02	Verifiche e collaudi	Effettuazione controlli interni (anche a campione random) per verificare osservanza direttive	D.01; D.02;	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.04	Completamento revisione organizzativa RTS	Predisposizione per l'adozione del DM di riorganizzazione delle RTS, anche al fine di potenziare attività di controllo e verifica sul territorio attraverso linee guida generali	D.03;	31/07/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.06	Assesment di sicurezza	Produzione rapporto dettagliato sullo stato di sicurezza attuale dei sistemi e dei processi informatici e delle eventuali misure applicate	D.02; F.05; R.08; T.00	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.07	Formalizzazione delle procedure di mobilità del personale	Emanazione linee guida sulle procedure da seguire nei proccersi per la mobilità del personale	D.03;	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.08	Formalizzazione delle procedure di mobilità del personale	Programmazione di adeguate iniziative di formazione sulla gestione delle procedure di mobilità del personale	D.03;	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.09	Rotazione del personale dirigente	Predisposizione linee guida valide per tutta l'amministrazione economico finanziaria per la rotazione degli incarichi dirigenziali di I e II fascia	D.03; D.00	30/04/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.10	Autorizzazioni - Gestione Albo Concessionari - Attività istruttoria di verifica permanenza requisiti per l'iscrizione - Criterio di rotazione nell'assegnazione delle istruttorie di verifica	Trasmissione del Report dell'avvenuta adozione delle misure di rotazione nell'assegnazione dei mandati di controllo delle società	F.02	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	

MU.PTPC.15.11	Autorizzazioni - esercizio dell'assistenza tecnica dinanzi alle Commissioni Tributarie	Definizione delle "Linee guida ai controlli interni" e stesura "Carta dei servizi"	F.06	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.12	Attività sanzionatoria relativa al limite di utilizzo del contante	Report sulle azioni coordinate di promozione e aggiornamento delle istruzioni operative nei confronti delle RTS	T.05; R.01	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.14	Prevenzione del riciclaggio e sanzioni	Report dettagliato sullo stato di avanzamento delle misure cod. MU.PTPC.15.13	R.01; R.08	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.15	Procedimenti disciplinari - Giudizi di responsabilità per danno all'erario	Formalizzazione delle procedure interne	D.03;	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.16	Nomina dei componenti del Comitato di verifica per le cause di servizio	Predisposizione schema di direttiva per la selezione dei componenti "Relatori amministrativi" dipendenti MEF nell'ambito del Comitato di verifica per le cause di servizio	D.04	30/09/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.17	Vigilanza sugli enti - designazione e nomina di revisori e sindaci	Predisposizione schema di direttiva contenente criteri per la scelta dei designati negli organi di vigilanza e controllo, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e rotazione	R.01	30/05/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.18	Vigilanza sugli enti - designazione e nomina di revisori e sindaci	Trasmissione al RPC e al DAG dell'elenco di tutti gli incarichi in essere, conferiti e autorizzati	R.01	30/05/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	
MU.PTPC.15.19	Vigilanza sugli enti - designazione e nomina di revisori e sindaci	Trasmissione al RPC e al Gabinetto del Ministro dell'elenco di tutti gli incarichi da conferire nel trimestre successivo	R.01	trimestralemente	<input checked="" type="checkbox"/>	

MU.PTPC.15.20	Nomina dei componenti del Comitato di prevenzione contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e della Commissione per i beni perduti all'estero	Formalizzazione dei criteri da seguire per la nomina e per la rotazione dei componenti del Comitato di prevenzione contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e della Commissione per i beni perduti all'estero	T.05	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	😊
MU.PTPC.15.21	Regolamentazione conferimento incarichi aggiuntivi	Definizione ex ante dei criteri per il conferimento degli incarichi aggiuntivi	TUTTE	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	😊
MU.PTPC.15.22	Procedure di pagamento - formalizzazione delle procedure	Formalizzazione procedure mitigazione rischio PTPC 2014-2016 - trasmissione provvedimento al RPC	T.02	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	😊
MU.PTPC.15.23	Attività ispettiva e di audit - controlli interni	Formalizzazione/revisione linee guida sui controlli interni e sul potenziamento dei controlli sugli enti esterni	D.00; T.00; R.01; F.06	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	😊
MU.PTPC.15.24	Verifiche su enti esterni	Aggiornamento schemi di accertamento e linee guida per lo svolgimento dell'attività ispettiva	R.01	30/06/2015	<input checked="" type="checkbox"/>	😊

Legenda Codici Responsabilità:

Cod_struttura	Dipartimento	Direzione/Ispettorato competente
D.00	DAG	Capo Dipartimento AA.GG. del Personale e dei Servizi
D.01	DAG	D.R.I.A.L.A.G.
D.02	DAG	D.S.II.
D.03	DAG	D.P.
D.04	DAG	D.S.T.
F.02	FINANZE	D.L.T.F.F.
F.05	FINANZE	D.S.I.F.
F.06	FINANZE	D.G.T.
R.01	RGS	I.G.F.
R.08	RGS	I.G.I.C.S.
T.00	TESORO	Direttore generale del Tesoro
T.02	TESORO	Direzione II
T.05	TESORO	Direzione V

4 TRASPARENZA E OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE LA SEZIONE II DEL PTPC 2015 ó 2017

4.1 *Il consolidamento delle sezioni òAmministrazione trasparenteö*

Il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, entrato in vigore il 20 aprile 2013 e recante òRiordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 35, della legge n. 190/2012ö ha riorganizzato il quadro normativo in materia di obblighi di pubblicità e ha definito le modalità con cui rendere disponibili le informazioni sui siti internet delle amministrazioni pubbliche. L'art. 9, comma 1, infatti, stabilisce che queste devono essere pubblicate in una apposita sezione della home page del sito istituzionale, denominata òAmministrazione trasparenteö. L'area òTrasparenzaö è stata, dunque, interamente implementata secondo quanto indicato nell'allegato òAö del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33

Si ricorda che, precedentemente al periodo oggetto della relazione, con circolare prot. n. 80145 del 3 luglio 2013 il Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, in collaborazione con le altre strutture del MEF, ha impartito le prime indicazioni agli Uffici responsabili dell'aggiornamento dei dati per agevolare la raccolta delle informazioni e dei dati soprattutto al fine di assicurarne la tempestività della pubblicazione. Per garantire l'aggiornamento della sezione il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità 2015-2017 ha individuato nell'Ufficio per l'Analisi dei processi e della Comunicazione (UAPC) il punto di raccolta dei materiali raccolti dai referenti dipartimentali per la Trasparenza, conformemente a quanto stabilito dal DM di organizzazione emanato ai sensi del d.P.C.M. 67/2013.⁶

Va rilevato che, con delibera 148 del 3 dicembre 2014, l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (di seguito ANAC) ha avviato un monitoraggio da effettuare al 31 dicembre 2014, affidandone l'esecuzione agli Organismi indipendenti di valutazione della performance (OIV). Al monitoraggio, ai sensi della delibera n. 140 del 3/12/2014 dell'ANAC, ha provveduto il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in quanto l'Organismo indipendente di valutazione del Ministero era in corso di rinnovo. In data 30 gennaio 2015 è stata pertanto pubblicata la sola griglia di rilevazione.

Il monitoraggio ha focalizzato l'attenzione sulle seguenti sezioni dell'area òAmministrazione trasparenteö:

⁶ Il Programma si sviluppa attraverso il coinvolgimento diretto delle strutture del MEF competenti in materia, individuate nell'ambito del nuovo DM di organizzazione, al fine di garantire il necessario flusso di informazioni e di individuare le iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza. La nuova struttura organizzativa ha previsto che l'Ufficio per l'analisi dei processi e la comunicazione del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi (UAPC) nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, coordini, in raccordo con i competenti uffici dipartimentali e la Direzione della comunicazione istituzionale, le attività relative all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013 e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero al fine di individuare le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi sull'area òAmministrazione trasparenteö, nonché supportare il Responsabile per la trasparenza nell'attività di vigilanza sull'attuazione di tali obblighi. Con la costituzione del Gruppo di supporto le attività hanno potuto beneficiare anche della collaborazione dei dirigenti che ne fanno parte.

1. Disposizioni generali: in particolare la sottosezione riguardante il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità";
2. Organizzazione: il controllo è stato effettuato su dati e informazioni relativi agli "Organi di indirizzo politico amministrativo";
3. Personale: in particolare si è posta attenzione alle sottosezioni "Incarichi amministrativi di vertice", "Dirigenti" e "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti";
4. Enti controllati;
5. Bandi di gara e contratti;
6. Altri contenuti: sono state monitorate le sottosezioni "Corruzione" e "Accesso civico".

In data 6 febbraio 2015 l'ANAC ha verificato la correttezza della pubblicazione effettuata e ne ha dato evidenza nel "Report degli esiti delle verifiche sulla pubblicazione dell'attestazione OIV in attuazione della delibera Anac n. 148/2014" pubblicato il 17 marzo 2015 sul sito dell'Autorità.

A seguito del rinnovo dell'OIV e della nomina del Presidente e dei componenti con il DM del 27 aprile 2015 è stata avviata una verifica della griglia di rilevazione al fine di predisporre il "Documento di attestazione" e la "Scheda di sintesi sulla rilevazione". La pubblicazione dei documenti è avvenuta il 16 giugno 2015.

A fronte dei monitoraggi e delle considerazioni espresse sia dall'Autorità che dall'OIV il Gruppo di supporto al Responsabile per la trasparenza ha apportato alcuni correttivi all'area "Amministrazione trasparente":

- aggiunta della data di aggiornamento nella pagina;
- indicazione della data di aggiornamento nei titoli dei file;
- indicazione dei motivi della mancata pubblicazione di dati e informazioni in alcune delle sezioni presenti⁷;
- aggiunta delle informazioni mancanti laddove necessario⁸;
- nella sezione "Altri contenuti" "corruzione" sono state pubblicate con le sottosezioni "Atti di adeguamento a provvedimenti CIVIT" e "Atti di accertamento delle violazioni".

4.2 Le attività in tema di trasparenza svolte nel 2015

L'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 stabilisce che le amministrazioni debbono adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente e nel quale indicare le iniziative e gli obiettivi in materia di trasparenza. Gli obiettivi devono essere elaborati sulla base dei principi indicati al comma 1, lett. a) e b): garantire un adeguato livello di trasparenza per dare contezza di tempi, modi e costi dei processi decisionali; garantire un'adeguata informazione sui procedimenti e sui servizi erogati; favorire forme di controllo diffuso attraverso l'accesso diretto alle informazioni per promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e delle funzioni svolte; promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità al fine di prevenire i fenomeni corruttivi o di cattiva gestione delle risorse pubbliche.

Obiettivi del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2015-2017 del Ministero sono:

⁷ Cfr. la sezione degli "oneri informativi per i cittadini e le imprese".

⁸ Per la sezione "consulenti e collaboratori" si è proceduto all'integrazione con i CV e le dichiarazioni circa i potenziali conflitti di interessi e gli incarichi presso enti di diritto privato; la sottosezione "Incarichi amministrativi di vertice" è stata implementata con le competenze attribuite ai Capi Dipartimento.

- i) proseguire nell'opera di aggiornamento di quanto già pubblicato;
- ii) aggiornare la Carta dei servizi e standard di qualità alla luce dei nuovi provvedimenti di riorganizzazione;
- iii) portare a conoscenza dei cittadini le nuove e migliori pratiche messe a punto dall'amministrazione.

Le iniziative del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2015-2017 portate a termine entro il 2015 hanno riguardato:

1. Articolazione degli uffici e recapiti telefonici: con l'entrata in vigore del nuovo DM di organizzazione che ha modificato l'assetto degli uffici di livello dirigenziale non generale l'amministrazione ha provveduto ad aggiornare le attribuzioni degli uffici, i nominativi e i recapiti dei dirigenti sugli organigrammi dei siti dipartimentali.
2. Incarichi dirigenziali di prima fascia: sull'organigramma del Portale Ministero dell'economia e delle finanze sono state implementate le informazioni relative ai dirigenti di prima fascia, precedentemente accessibili solo nella sottosezione "Dirigenti"⁹ dell'area "Amministrazione trasparente": curriculum vitae, foto, recapiti telefonici.
3. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici:
 - a) criteri di nomina e compensi dei membri del comitato Antiriciclaggio: nella sottosezione "criteri e modalità" è stata predisposta una pagina dedicata alla Commissione consultiva per le infrazioni valutarie ed antiriciclaggio contenente i criteri di nomina, i nominativi dei componenti e i compensi. La pubblicazione dei dati e delle informazioni sull'area "Amministrazione trasparente" è stata effettuata il 16-11-2015¹⁰.
 - b) criteri di nomina e compensi dei membri della Commissione per i beni perduti all'estero: nella sotto-sezione "criteri e modalità" è stata predisposta una pagina dedicata alla Commissione contenente i criteri di nomina, i nominativi dei componenti e i compensi. La pubblicazione dei dati e delle informazioni sull'area "Amministrazione trasparente" è stata effettuata il 16-11-2015¹¹.
4. Consulenti e collaboratori: la sezione è stata implementata con la pubblicazione del provvedimento del Dipartimento del Tesoro contenente i criteri e i requisiti necessari per la designazione e la nomina dei membri del Consiglio tecnico-scientifico degli esperti¹².
5. Bilanci: l'art. 3 del d.P.C.M. del 22 settembre 2014 prevede che le amministrazioni pubblichino i dati riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese dei bilanci preventivi e consuntivi con riferimento all'articolo e con indicazioni del titolo, della natura, della tipologia, della categoria economica e dell'attività/provento, nonché del centro di responsabilità. Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, ai sensi del comma 3, ha dunque messo a disposizione delle amministrazioni una banca dati contenente le informazioni richieste corredati di metadati, in formato tabellare aperto che consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo (*open data*) ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 33/2013. Con circolare n. 3 del 14 gennaio 2015 la

⁹ <http://www.mef.gov.it/operazione-trasparenza/personale/dirigenti/index.html>

¹⁰ http://www.mef.gov.it/operazione-trasparenza/sovv_cont/criteri_modalita/antiriciclaggio/index.htm

¹¹ http://www.mef.gov.it/operazione-trasparenza/sovv_cont/criteri_modalita/beni_perduti_estero/index.html

¹² <http://www.mef.gov.it/operazione-trasparenza/consulenze/index.html>

Ragioneria ha fornito a tutte le amministrazioni pubbliche indicazioni sulle modalità da seguire per la pubblicazione dei dati relativi ai bilanci. A partire da febbraio 2015 si è dunque provveduto alla pubblicazione dei dati relativi al bilancio di previsione 2015 e successivamente, il 15 ottobre 2015, ai dati relativi al bilancio consuntivo dell'anno 2014.

6. Dotazione organica: in data 16 marzo 2015 è stato pubblicato nella sottosezione "Dirigenti"¹³ il ruolo dei dirigenti del Ministero aggiornato all'1 febbraio 2015.
7. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: il DM riorganizzazione del 17 luglio 2014 ha ridefinito le competenze in materia di rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi ai dipendenti eliminando le duplicazioni organizzative e assicurando criteri uniformi. La Direzione del personale è stata, dunque, incaricata della creazione di una banca dati unica contenente gli incarichi di tutte le strutture del Ministero. Ai sensi della circolare n. 125713 del 26 novembre 2014 l'ufficio VI della DP, con cadenza quadrimestrale, trasmette all'Ufficio per l'analisi dei processi e la comunicazione i dati per la pubblicazione nell'area "Amministrazione trasparente" e a cadenza annuale effettua una ricognizione complessiva degli incarichi, compresi i pluriennali, al fine di verificare la correttezza e la completezza dei dati contenuti nell'anagrafe. I dati relativi al primo e secondo quadrimestre sono stati pubblicati rispettivamente il 20 maggio 2015 e il 30 settembre 2015.
8. Indicatore di tempestività dei pagamenti: con l'art. 8, comma lett. c) del decreto-legge 66/2014 è stato interamente modificato l'articolo 33, comma 1 del decreto legislativo 33/2013 relativo agli obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento delle amministrazioni. A partire, dunque, dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni devono pubblicare l'indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti in base alle modalità stabilite dall'articolo 9, commi da 3 a 5 del D.P.C.M. 22 settembre 2014. Al riguardo con la circolare 3 del 14 gennaio 2015 il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha fornito indicazioni alle amministrazioni pubbliche circa le modalità di calcolo e pubblicazione dei dati. A partire dalla prima data di scadenza prevista dal DPCM, per i pagamenti gestiti dal sistema SICOGE¹⁴, la Ragioneria ha inoltre reso disponibile una nuova funzionalità che consente alle amministrazioni di estrarre direttamente dal sistema informativo i dati dei pagamenti delle fatture elettroniche. L'amministrazione ha pubblicato i dati relativi all'indicatore trimestrale entro le scadenze previste dalla norma, rispettivamente il 30 aprile, il 31 luglio e 26 ottobre 2015.
9. Elenco delle "auto blu": l'articolo 4 del d.P.C.M. 25 settembre 2014 prevede la pubblicazione annuale del numero e dell'elenco della autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate. L'Amministrazione in data 23 gennaio 2015 ha provveduto a pubblicare l'elenco, aggiornandolo il 22 settembre 2015.

Tra le ulteriori iniziative avviate e svolte nel corso del 2015:

1. Al fine di portare a conoscenza dei cittadini le nuove e migliori pratiche messe a punto dall'amministrazione (obiettivo iii) del PTTI 2015-17), di concerto con l'Ufficio Stampa è stato dato rilievo sul sito del Ministero ad alcune iniziative realizzando alcuni contenuti redazionali per le aree "In evidenza" e "Focus"

¹³ <http://www.mef.gov.it/operazione-trasparenza/personale/dirigenti/ruolo-dirigenti.html>

¹⁴ Si tratta del sistema informativo per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria realizzato dalla Ragioneria generale dello Stato, che consente alle Amministrazioni di effettuare sia le registrazioni di carattere economico-patrimoniale-analitico che quelle di tipo finanziario.

riguardanti le operazioni di rinnovo delle commissioni mediche di verifica e la consultazione pubblica sulla direttiva anticorruzione. Tali contenuti hanno riscontrato l'attenzione di quotidiani, agenzie di stampa e trasmissioni televisive nazionali. Gli stessi contenuti sono stati veicolati tramite i profili istituzionali MEF sui social network.

2. Di concerto con l'Ufficio Stampa e con gli Uffici di Gabinetto si è deciso di sistematizzare le procedure di consultazione pubblica online inserendo nel menù del sito del Ministero una voce sulle consultazioni pubbliche che illustra le consultazioni aperte e quelle chiuse, realizzando degli approfondimenti online sulle singole consultazioni. Nel corso del 2015 si sono così svolte 6 consultazioni, due delle quali ancora in corso: sulle social media policy ministeriali e sullo schema di accordo di partenariato pubblico-privato, promosse rispettivamente dal DAG e da RGS.
3. Nell'homepage dell'Amministrazione Trasparente si è pubblicato un testo che illustra ai navigatori come si lavora per la trasparenza, come si può collaborare per ottenere una maggiore trasparenza e cosa viene pubblicato nella sezione per adempiere agli obblighi di legge.
4. In occasione del ridisegno del sito del Ministero si è deciso di dare in homepage più punti di accesso alla sezione "amministrazione trasparente": a) inserendo la voce "TRASPARENZA" nel macromenù orizzontale superiore; b) inserendo nel footer a fondo pagina nello spazio per gli "Obblighi di pubblicazione" la voce "Amministrazione Trasparente" (entrambi i menù sono visibili anche in ogni pagina di dettaglio del sito); c) inserendo una tabella contenente il rimando alle singole voci dell'area nella sezione "Cosa c'è di nuovo" che segnala in homepage i principali aggiornamenti pubblicati sul sito e sui siti dipartimentali.
5. Al fine di portare a conoscenza dei cittadini le nuove e migliori pratiche messe a punto dall'amministrazione (obiettivo previsto al punto iii) del PTTI 2015-17), i componenti del gruppo di supporto al Responsabile per la Trasparenza con incarichi di studio e ricerca hanno preso parte in qualità di relatori ad alcune iniziative esterne:
 - il 18 maggio 2015 alla prima giornata della trasparenza dell'Università La Sapienza di Roma. L'intervento ha riguardato le iniziative intraprese, in particolare nella gestione dei contenuti on line del Ministero, al fine di valorizzare un'immagine trasparente dell'Amministrazione e del suo operato.
 - il 14 luglio 2015 alla prima Giornata nazionale di incontro con i Responsabili della prevenzione della corruzione in servizio nelle pubbliche amministrazioni organizzata da ANAC. In questa occasione l'intervento, su invito espresso dell'ANAC, ha avuto un duplice obiettivo formativo illustrando sia i possibili usi dei social network e di alcune applicazioni nell'ottimizzazione dei risultati delle attività di sensibilizzazione, sia la strutturazione di canali di comunicazione tra i referenti e l'Autorità stessa.

Infine, in considerazione dello sviluppo pluriennale delle attività previste dal PTTI 2015-17, al fine di sviluppare in particolar modo gli obiettivi ii) ed iii) del piano, sono state avviate le seguenti iniziative:

1. coinvolgimento degli stakeholder: data l'ampiezza dei soggetti potenzialmente interessati alle attività del Ministero è emersa la difficoltà di individuare un numero

definito di *stakeholder* da coinvolgere e consultare nella predisposizione del PTTI. Al fine di raccogliere osservazioni, impressioni e suggerimenti da parte di cittadini, imprese, altre pubbliche amministrazioni e portatori di interesse l'amministrazione, il 5 dicembre 2014¹⁵ ha dato notizia dell'avvio della consultazione pubblica rendendo disponibile sul sito www.dag.mef.gov.it lo schema del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017".

2. Carta dei servizi e standard di qualità: le attività necessarie per l'aggiornamento sono state avviate e, considerata la complessità organizzativa dell'Amministrazione, si giungerà all'adozione di una nuova Carta dei servizi e standard di qualità entro il 2016.
3. Giornate della trasparenza: è in corso di organizzazione un evento che si svolgerà nei primi mesi del 2016.

4.3 *Le giornate della trasparenza*

Il gruppo di supporto al Responsabile per la Trasparenza ha già avviato una prima individuazione delle attività che si intende rendere centrali nella creazione di una cultura della trasparenza dell'Amministrazione.

La struttura della giornata è stata già definita e sarà organizzata come un momento formativo e di confronto tra i soggetti che all'interno del Ministero collaborano con le attività per la trasparenza, le istituzioni (inclusa ANAC) e atenei, in primis romani. La giornata sarà suddivisa in una sessione istituzionale di riflessione sulla normativa e in una sessione operativa con la costituzione di alcuni gruppi di lavoro che affronteranno in formato seminariale singoli aspetti applicativi.

Con l'obiettivo di condividere una visione della trasparenza intesa non come un mero adempimento bensì come un valore aggiunto delle attività, in occasione della prima Giornata si presenterà anche il nuovo Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2016-2018.

4.4 *L'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente"*

Le sezioni presenti nell'area "Amministrazione trasparente" sono aggiornate sulla base dei flussi comunicativi previsti dalla circolare prot. n. 80145 del 3 luglio 2013, emanata dal DAG e allegata al Programma triennale 2014-2016.

Come previsto dal PTTI 2015-17, gli uffici di comunicazione presenti ed operanti a livello dipartimentale svolgono la funzione di "Referenti per la trasparenza" e sono pertanto preposti a curare e coordinare la raccolta dei dati per il successivo invio all'Ufficio per l'analisi dei processi e la comunicazione che provvede poi a curarne la pubblicazione. Le attività relative alla pubblicazione online dei dati nell'area "Amministrazione trasparente" avviene, di norma, entro le 24 ore successive alla richiesta.

I tempi di aggiornamento sono, sostanzialmente, quelli previsti nell'ambito del decreto legislativo 33/2013 e nella delibera 50/2013 anche se in alcuni casi, come per la pubblicazione dei CV dei dirigenti e dei tassi di assenza del personale, i tempi sono di regola più brevi rispetto a quelli previsti (mensile anziché trimestrale).

¹⁵ http://www.dag.mef.gov.it/notizie/dettaglio/?n=Notizia_0188

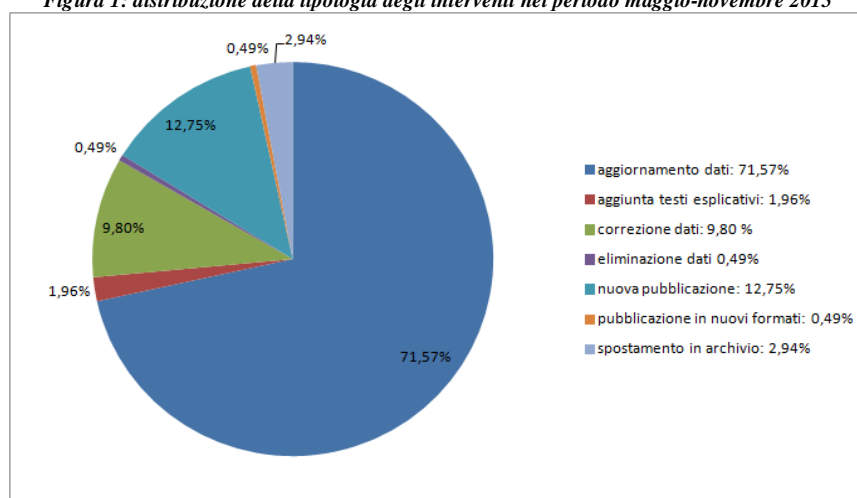
Nel mese di febbraio 2015, in considerazione dello sviluppo di nuove attività online su iniziativa dei dirigenti di staff del Capo Dipartimento DAG con funzioni di studio e ricerca e in accordo con l'Ufficio per l'analisi dei processi e la comunicazione si è avviata l'analisi dei flussi di pubblicazione della sezione al fine di quantificare l'impegno richiesto agli uffici e avviare una prima analisi qualitativa dei materiali pubblicati.

Nel mese di aprile 2015 è pertanto stata predisposta una griglia di rilevazione che considera i seguenti aspetti:

1. oggetto della richiesta;
2. soggetto richiedente (individuando 5 voci: Ufficio preposto, segnalazione interni, segnalazione esterni, accesso civico, richiesta ANAC);
3. pagina web in cui sono presenti i dati;
4. tipologia di azione (individuandone 7: Nuova pubblicazione, correzione dati, aggiornamento dati, spostamento in archivio, redirect, pubblicazione in nuovi formati, aggiunta testi esplicativi);
5. giorno di richiesta;
6. giorno di pubblicazione.

A partire dal 1° maggio 2015 l'Ufficio per l'analisi dei processi e la comunicazione ha avviato così il monitoraggio sperimentale delle richieste di pubblicazione, censendone 210 in 7 mesi¹⁶:

Figura 1: distribuzione della tipologia degli interventi nel periodo maggio-novembre 2015



Il grafico a torta in Figura 1 mostra la distribuzione della tipologia degli interventi condotti nell'area "Amministrazione trasparente" nel periodo maggio - novembre 2015.

Le attività svolte risultano per circa l'80% di tipo manutentivo. Il 71,57% degli interventi riguardano infatti l'aggiornamento di dati, a conferma del fatto che l'area "Amministrazione trasparente" è ormai consolidata.

¹⁶ Nel monitoraggio non sono state incluse parte delle attività la cui pubblicazione ha richiesto l'approvazione congiunta di più uffici, tra cui lo staff del Capo Dipartimento e l'Ufficio Stampa. In ragione dell'esito positivo della sperimentazione tali attività verranno incluse stabilmente nel monitoraggio 2016.

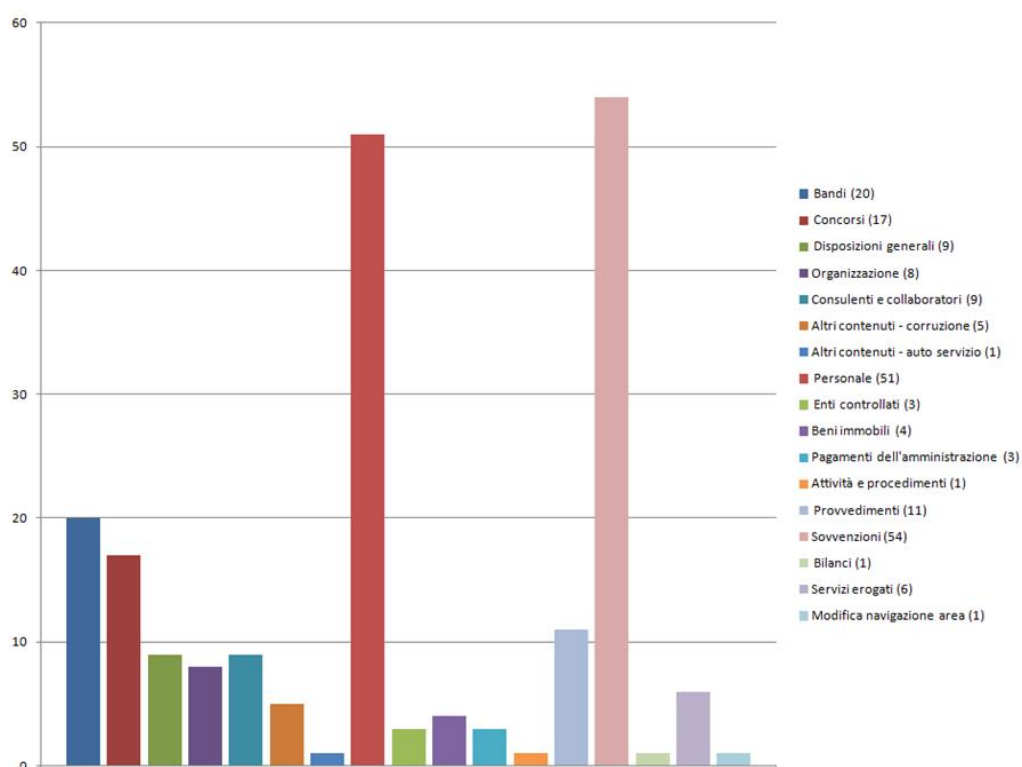
Il restante 20% è costituito da attività di tipo qualitativo, includendo a fianco di nuove pubblicazioni che riguardano soprattutto l'inserimento di nuovi avvisi nella sezione "Bandi di gara e contratti", l'inserimento di testi esplicativi contenenti sia i riferimenti normativi vigenti¹⁷ sia l'illustrazione dei principali elementi dei documenti pubblicati, la revisione organica dei percorsi di navigazione armonizzando la navigazione su più livelli in modalità *breadcrumb* e introducendo alcuni elementi grafici che consentono al navigatore di individuare immediatamente la *ratio* della trasparenza sottesa alla pubblicazione di un determinato documento.

Secondo i principi di *open government* e di accessibilità totale si è provveduto a sostituire alcune pubblicazioni precedentemente presenti solo in cartelle o con formati pdf immagine e si è provveduto a pubblicare i documenti in nuovi formati "aperti", fornendo indicazioni in tal senso agli uffici che collaborano all'aggiornamento dei dati. Tra gli interventi di tipo correttivo, oltre all'eliminazione dei refusi, si è intervenuti, laddove possibile, rinominando gli allegati classificati semplicemente con un numero o lettera d'ordine con la descrizione sintetica dei dati che riportano. Tra le attività che potranno essere implementate nel corso del 2016 rientrano l'aggiunta di testi esplicativi nelle sezioni dell'area in modo da rendere più fruibili i dati e le informazioni, l'inserimento nelle schede testuali dei bandi di gara - che presentano ad oggi l'importo a gara - dell'importo di aggiudicazione¹⁸, così da consentire ai navigatori un riscontro immediato degli eventuali risparmi conseguiti dall'Amministrazione.

¹⁷ Una "norma redazionale" che si è stabilito di adottare è l'inserimento di link agli articoli di legge pubblicati sul portale "Normattiva.it" che riporta sempre l'esatto testo in vigore.

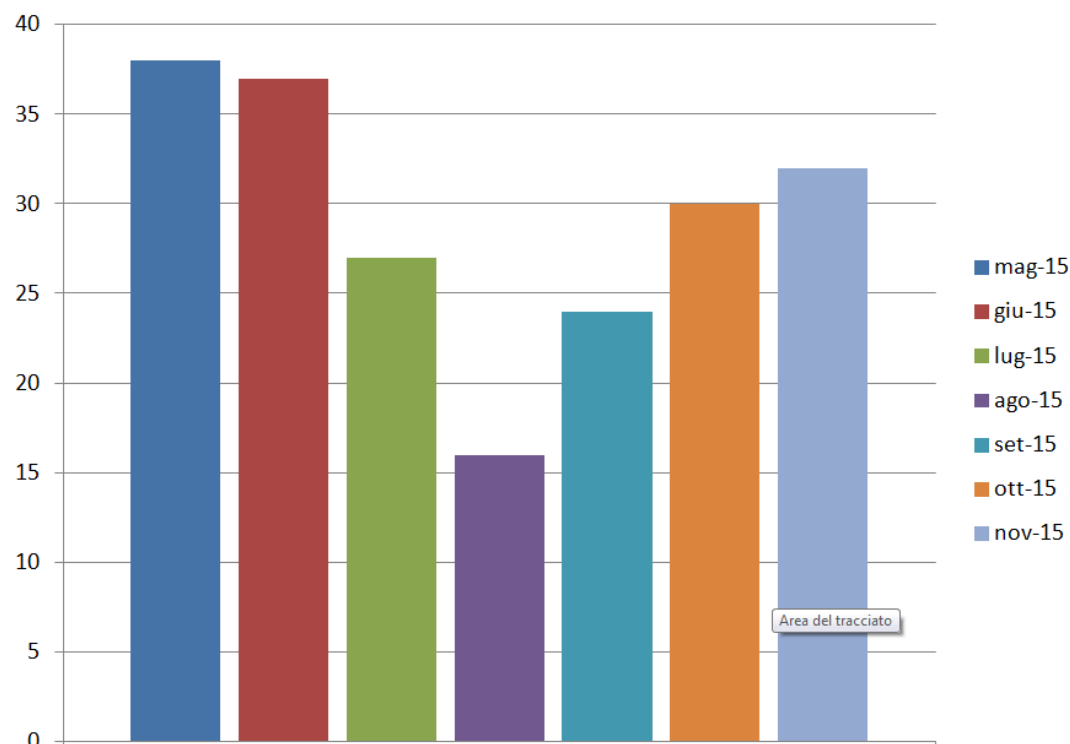
¹⁸ Si tratta di un elemento ulteriore di valorizzazione di dati che sono già presenti nella documentazione di gara allegata alle schede bandi

Figura 2. Numero di interventi suddivisi per sezione (maggio ó novembre 2015)



L'istogramma in figura 2 mostra la distribuzione degli interventi nelle varie sezioni dell'area "Amministrazione trasparente" nel periodo monitorato. Le attività dell'Ufficio sono concentrate prevalentemente nelle sezioni "Personale", che viene alimentata dal Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale dei servizi ó Direzione del personale, e "Sovvenzioni, sussidi, contributi e vantaggi economici", che viene aggiornata prevalentemente dal Dipartimento del Tesoro. Le altre sezioni che presentano la maggiore incidenza di interventi sono "Bandi di gara e contratti" e "Concorsi".

Figura 3. Numero di interventi svolti per mese (maggio ó novembre 2015)



Nell'istogramma in figura 3 viene rappresentata la distribuzione degli interventi effettuati nel periodo oggetto del monitoraggio sperimentale suddivisa per mesi. Emerge un andamento abbastanza costante dell'attività che di regola si attesta in un range tra i 20 ed i 35 interventi mensili. L'unica eccezione che si è riscontrata è stata nel mese di agosto, in cui la concentrazione delle ferie usufruite dal personale ha ridotto le attività della metà.

4.5 Accessi e pagine visualizzate dagli utenti dell'area "Amministrazione trasparente"

Nella tabella 1, alla pagina seguente, sono indicati, differenziati per specifica sezione, i dati relativi al numero di visualizzazioni delle pagine e gli accessi all'area "Amministrazione trasparente" nel periodo dicembre 2014/novembre 2015.

Tabella 1. Visualizzazioni e accessi dell'area (Dicembre 2014 ó Novembre 2015)

Sezione	Numero accessi	Numero visualizzazioni
Bandi di concorso	75.098	275.462
Bandi di gara e contratti	8.023	37.949
Segnalazione illeciti (whistleblowing)	1.802	3.120
Personale	992	38.127
Ricognizione dei debiti circolare R.G.S. n.18/2013	423	775
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	360	5.829
Debiti assentiti	175	216
Altri contenuti	174	2.739
Disposizioni generali	158	5.619
Responsabile Anticorruzione	135	385
Provvedimenti	128	5.257
Organizzazione	108	3.377
Consulenti e Collaboratori	88	3.502
Pagamenti dell'amministrazione	72	2.880
Controlli sulle imprese	65	125
Beni immobili e gestione patrimonio	52	744
Enti Controllati	45	2.831
Servizi Erogati	45	1.050
Bilanci	34	930
Attività e procedimenti	25	1.299
Performance	24	771
TOTALE	88.026	392.987

Prendendo in considerazione il numero di accessi, ovvero di utenti unici che hanno visualizzato le pagine, va considerata rilevante la consultazione della pagina sulla segnalazione illeciti (whistleblowing) da parte di 1.800 utenti. Si tratta di una pagina che illustra la normativa a riguardo e come effettuare una segnalazione, senza mettere a disposizione un form per la segnalazione al contrario di quanto avviene sull'Intranet, e riteniamo il dato significativo per aumentare la consapevolezza degli strumenti a disposizione dei cittadini per collaborare alle attività contro la corruzione e per la trasparenza.

4.6 Efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'istituto dell'accesso civico consente a chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni, la pubblicazione di documenti, informazioni e dati che sono oggetto degli obblighi di trasparenza. L'amministrazione procede, entro 30 giorni, alla pubblicazione dei dati richiesti e contestualmente ne dà notizia all'interessato.

Nell'anno 2015 sono pervenute due richieste di accesso civico, una relativa alla pubblicazione dei piani (annuale e triennale) del fabbisogno del personale relativi all'anno 2005 e l'altra relativa alla pubblicazione dei dati sul patrimonio immobiliare dello Stato e sui

canoni di locazione. In entrambi i casi si è dato riscontro entro il termine di 30 giorni previsti dalla norma.

Con riferimento alla prima delle due istanze il Responsabile per la Trasparenza ha segnalato al richiedente che i documenti oggetto della richiesta non erano presenti nell'area di Amministrazione trasparente in quanto non rientranti tra quelli oggetto degli obblighi di pubblicazione alla luce della normativa vigente, riguardando, inoltre atti di molto precedenti rispetto alla entrata in vigore del D. Lgs. 33/2013.

Nel secondo caso, invece, l'amministrazione ha comunicato al richiedente la specifica sezione di Amministrazione trasparente nella quale sono pubblicati i dati oggetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 30 del D. Lgs. 33/2013.

5. FOCUS A) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E/O PARTECIPATE DAL MEF

5.1 *Le iniziative del MEF e dell'ANAC*

Successivamente all'emanazione della legge n. 190/2012 e all'adozione del Piano nazionale anticorruzione (PNA), si è posto il problema se ed in quale misura e con quali modalità debba applicarsi la normativa anticorruzione alle società partecipate e/o controllate dallo Stato e dagli enti pubblici.

Le opinioni sul punto erano le più varie e pertanto per raggiungere un risultato interpretativo condivisibile è stato dedicato un tavolo tecnico congiunto istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con il compito di elaborare un indirizzo comune per sciogliere i dubbi di interpretazione della disciplina vigente.

All'esito dei lavori, il Ministero ha adottato una direttiva chiarificatrice per le società nelle quali detiene partecipazioni azionarie¹⁹; parimenti, l'ANAC ha approvato delle proprie linee guida (Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015) destinate all'intero comparto delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

Entrambi tali documenti sono stati messi in consultazione pubblica ed hanno ricevuto l'apporto di numerosi contributi provenienti da privati, enti pubblici e società pubbliche.

In seguito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in quanto azionista, si farà promotore di modifiche statutarie che contemplino l'adozione delle misure di contrasto alla corruzione coerenti con le indicazioni che l'ANAC introdurrà anche all'interno del prossimo Piano Nazionale Anticorruzione.

5.2 *Attività di verifica riguardo all'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (L. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013).*

Le attività di verifica sull'osservanza delle disposizioni per la prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti e nelle società controllate e/o partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze, nel corso del 2015 sono state le seguenti:

- a) interlocuzioni con l'Ufficio del coordinamento legislativo su tematiche riguardanti la nomina del responsabile anticorruzione nelle società controllate dal MEF (prot. 8651 del 26 gennaio 2015) e sull'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, nelle more della conclusione dei lavori del Tavolo congiunto MEF ó ANAC, di cui al paragrafo precedente (prot. 11729 del 30/01/2015);
- b) attività di impulso sulla Direzione VII del Dipartimento del tesoro (competente in merito all'esercizio dei diritti dell'azionista MEF sulle società controllate e/o partecipate dal Ministero (prot. 44654 del 16/4/2015) al fine di sollecitare presso gli enti e le società controllate e/o partecipate l'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa citata.
- c) attività di informazione e supporto agli uffici dipartimentali circa l'osservanza degli obblighi di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, anche ai fini dell'irrogazione della sanzione prevista dall'art. 47, comma 1, del d. lgs. 33/2013.

¹⁹ Direttiva del 25 agosto 2015, pubblicata all'indirizzo: http://www.mef.gov.it/documenti-allegati/2015/direttiva_anticorruzione_25_08_2015.pdf

6. FOCUS B): WHISTLEBLOWING

6.1 *La maggiore evidenza della procedura di segnalazione illeciti*

La legge 190/2012 ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione che prevede, tra l'altro, la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

La norma tutela il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, impedendo che lo stesso possa essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad ogni tipo di discriminazione in ragione della denuncia.

In attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il Ministero dell'economia e delle finanze 2014 - 2016, è stata predisposta un'apposita procedura informatica per la ricezione e la gestione delle segnalazioni dei dipendenti del Ministero, in grado di assicurare la protezione dei dati identificativi e consentire solo nei casi previsti dalla legge (art. 54-bis, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni) che il segnalante possa essere identificato dal destinatario.

Per aumentare la visibilità della procedura si è provveduto a diverse azioni:

- nel mese di luglio 2015 nel box "Amministrazione trasparente" presente in homepage nella sezione "Cosa c'è di nuovo" si è inserita come ultima voce dell'elenco "whistleblowing (segnalazione illeciti)";
- nel mese di luglio 2015 nella pagina dell'Amministrazione trasparente nel testo illustrativo sulle varie attività si è inserito un paragrafo, dal titolo "Si può collaborare a una maggiore trasparenza", in cui sono illustrate le procedure per l'accesso civico e per la segnalazione illeciti;
- nel mese di settembre 2015 si è provveduto a dare maggior visibilità al form di segnalazione sull'intranet inserendo la voce WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONE ILLECITI) nel menù principale e si è rivisto il testo della pagina evidenziando la possibilità di procedere alle segnalazioni rispetto all'illustrazione delle norme. Le modifiche sono state comunicate ai dipendenti realizzando una breve news dal titolo *Più semplice accedere a Whistleblowing o Procedura di segnalazione*

Tali attività sono state illustrate dal Gruppo di supporto anche ad altre Istituzioni che stavano raccogliendo esperienze per realizzare delle attività analoghe.

6.2 *Individuazione dei criteri per la realizzazione di una procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente p.a. (attuazione dei principi richiamati nella determinazione ANAC n. 6 del 28/4/2015);*

Tutte le denunce pervenute attraverso il canale dedicato²⁰ sono esaminate esclusivamente dal Responsabile per la prevenzione della corruzione o da altro Dirigente del Gruppo di supporto, incaricato all'occorrenza, di provvedere in prima istanza alle seguenti operazioni:

- separare i dati identificativi del segnalante dal contenuto della segnalazione, prevedendo l'adozione di codici sostitutivi dei dati identificativi, in modo che la segnalazione possa essere processata in modalità anonima e rendere possibile la successiva associazione

²⁰ https://portaleservizi.mef.gov.it/ps/aree_applicative/whistleblowing/procedura_segnaazione/index.html

della segnalazione con l'identità del segnalante nei soli casi in cui ciò sia strettamente necessario;

- non permettere di risalire all'identità del segnalante se non nell'eventuale procedimento disciplinare a carico del segnalato: ciò a motivo del fatto, già ricordato, che l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato come previsto dall'art. 54-bis, co. 2, del d.lgs. 165/2001;
- mantenere riservato, per quanto possibile, anche in riferimento alle esigenze istruttorie, il contenuto della segnalazione durante l'intera fase di gestione della stessa. A tal riguardo si rammenta che la denuncia è sottratta all'accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990.

La gestione e la verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate allo stesso Responsabile per la prevenzione della corruzione che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati.

A tal fine, il Responsabile per la prevenzione della corruzione medesimo può avvalersi del supporto e della collaborazione delle competenti strutture aziendali e, all'occorrenza, di organi di controllo esterni all'azienda (tra cui ad es. Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate).

6.3 Risultati statistici: *5* un anno di whistleblowing

Segnalazioni complessivamente pervenute nell'anno 2015:	14
(di cui) <i>5</i> Whistleblowing (personale in servizio c/o strutture MEF)	3
Segnalazioni da soggetti con identità dichiarata, ma esterni all'amministrazione:	3
Segnalazione anonime pervenute	8
Segnalazioni non circostanziate/archivate:	2
Segnalazioni sufficientemente circostanziate/istruite	12